

Cato: canto i profughi senza retorica

Abbraccio tra culture

Il disco. Il cantautore Roberto Picinali presenta il singolo «African Boys», colonna sonora ai festeggiamenti del 25° della cooperativa Ruah

UGO BACCI

Lo slogan del disco è diretto, chiaro: «+Love -Stress». Il singolo è in levare, musicalmente leggero, con un contenuto che arriva dritto al segno come una sassata.

S'intitola «African Boys» e gira intorno al tema delle migrazioni. Del resto Roberto Picinali, Cato, di esperienza in materia ne ha: lavora come operatore presso una comunità di accoglienza e dunque conosce bene il problema.

La canzone, in stile roots-reggae, fa da colonna sonora ai festeggiamenti della cooperativa bergamasca Ruah attiva da ben venticinque anni. Il videoclip è stato girato proprio nella comunità di accoglienza della cooperativa, complici i residenti stessi e le coinvolgenti coreografie dei Dynamite Crew. Cato ha composto la canzone raccogliendo testimonianze dirette di profughi e immigrati, ma si è tenuto lontano dalla retorica del dolore, regalando ad «African Boys» un'invidiabile solarità.

«Il logo del titolo l'ho coniato un paio d'anni fa - spiega Ca-

to -, prima del viaggio che ho fatto sulla Via della seta. Mai come oggi siamo bombardati da notizie negative e allora il messaggio che voglio dare ai ragazzi e alle persone che mi seguono è quello di affrontare la realtà con serietà, vivendo però serenamente. Tanto le cose non cambiano se ti carichi di tensione o ti fai prendere dai cattivi pensieri. Se ti arrabbi per quel che dice la tv che cosa cambia? E poi quello slogan riassume un po' il mio stile di vita: fare cose un poco fuori dagli schemi. In questo credo di essere una persona fortunata: dopo 22 anni su e giù dai palchi riesco in qualche modo a far collimare la passione con la vita privata. In Italia è ancora difficile vivere di sola musica, ma in questo disco mi sono divertito a collaborare con 25 amici artisti».

L'album è improntato al dialogo, alla multiculturalità. «Nel disco racconto la quotidianità con spirito un po' scanzonato. Credo che abbiamo bisogno di leggerezza, ferma restando la visione sul mondo per quel che è. C'è una parte solare della mu-

sica, anche se amo abbracciare un po' tutti i temi e gli stili».

Inventivo sul piano della musica e della progettualità, Cato è uno che compra vecchie Cinquecento da trasformare in gioielli d'epoca, parte col suo Volkswagen Van per seguire le tracce di Marco Polo sulla via della seta, lancia slogan positivi e gioca dalle parti del reggae sul tema dell'integrazione.

«La visione sull'interculturalità - dice - arriva dal fatto che ho viaggiato tanto per lavoro: facevo il tecnico commerciale per una multinazionale. Ho girato il mondo per dieci anni; in tutto credo di aver visitato settanta nazioni. A certi temi dunque sono vicino. Da poco ho cominciato a collaborare con Ruah e sono entrato a contatto diretto con la realtà dell'emergenza Africa. Così ho deciso di raccontare a modo mio quello che vedo e sta succedendo. All'inizio ho pensato ad un libro, ma sono un cantautore, non mi veniva così naturale. Allora ho preso in mano la chitarra, è venuto il riff in levare, ho parlato con un centinaio di immigrati, e senza entrare nel



Il cantautore Roberto Picinali (Cato)

Dalmine

Jethro Tull Serata tributo

Per tutti i nostalgici del celebre flauto traverso di Ian Anderson e delle particolari sonorità della band inglese dei Jethro Tull, niente paura: a Dalmine oggi alle 21 è in programma una serata di musica dal vivo dedicata proprio al celebre gruppo di progressive rock degli anni '70-'80. La JTBTB - Jethro Tull Benefit Tribute Band - reduce dall'Aqualung Tour 2016 sbarca per la prima volta a Dalmine al Monargi Brew Pub di via Monte Nevoso. La tribute band proporrà un «best of» con i classici e le canzoni più amate del gruppo.

dettaglio della vita di ognuno ho raccontato i «ragazzi africani». Nel ritornello c'è tutto quello che voglio dire sul tema dell'abbraccio, dell'incontro tra uomini di culture diverse. La canzone è nata nel centro, con il contributo di tutti. Anche il video del pezzo è nato lì con l'aiuto del mio amico Emiliano Perani alla regia. I videoclip li faccio sempre con lui. All'inizio volevamo realizzare una sorta di documentario sul tema, poi abbiamo desistito. Se ne vedono già troppi, tutti i giorni. Abbiamo optato per qualcosa che fosse in sintonia con l'assunto del disco «+Love -Stress». Abbiamo registrato per un giorno intero quello che succedeva nel campo. Ed è nata una festa, in

modo molto naturale. Quanto al viaggio l'ho affrontato per fare un'esperienza forte e rafforzare l'identità di Cato attraverso le passioni, la musica, i motori. In sei mesi facendo concerti e cercando sostenitori ho raccolto i soldi necessari per partire. «The Silk Road» mi ha dato tantissimo: ho portato la mia musica dall'altra parte del mondo, ho raccolto fondi per Emergency, sono arrivato a Pechino e poi sono sceso sino ad Honk Kong per portare lo «stracetto della pace». Un gesto simbolico. Abbiamo portato un segno di fratellanza da Gandino sin là, per 15mila chilometri. Il nuovo disco è nato in viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pasticcio al museo» al castello di Pagazzano

«Pasticcio al museo» in scena per bambini e famiglie oggi alle 15,30 nelle sale del Castello visconteo di Pagazzano. L'operina è stata scritta dal poeta e scrittore Alessandro Bottelli, autore di numerosi spettacoli poetico-musicali e di testi per musica, con la colonna sonora di Teresa Procaccini, compositrice nota per l'ampia produzione

musicale, che annovera molte creazioni dedicate all'infanzia.

Realizzato con il contributo del Comune, vedrà protagonista l'attrice Federica Cavalli, già interprete della prima rappresentazione, avvenuta con successo di pubblico e critica durante l'edizione 2013 di BergamoScienza, e sarà arricchito dalla proiezione di una settan-

tina di tavole originali a colori realizzate dal grafico e disegnatore bergamasco Massimo Arzuffi, dai gustosi copricapi in stoffa di Elena Zanini e dalle sagome in legno dipinte di Alessandra e Elena Pozzoli.

Un appuntamento dalla valenza didattica in quanto l'obiettivo sta nel sollecitare, in modo simpatico e divertente, l'attenzione dei bambini



L'attrice Federica Cavalli

verso argomenti come il sovrappeso, le diete, la fame e le sue drammatiche conseguenze.

La trama racconta di un bambino goloso e grassottello che, durante una visita scolastica ad un museo, s'imbatte nelle tavole imbandite raffigurate nei quadri appesi alle pareti delle sale espositive. Ne sarà completamente assorbito e, per il tramite della pittura, verrà condotto attraverso una serie di strane avventure a carattere alimentare, in un mondo popolato da creature bizzarre quanto inaspettate. Nata a Cerignola nel 1934, diplomata in pianoforte, organo e com-

posizione, Teresa Procaccini è stata direttrice del Conservatorio di Foggia ed insegnante di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma. Vastissima è la sua produzione, che conta quasi duecentocinquanta composizioni: concerti per strumento solista e orchestra, pagine pianistiche e musica per ragazzi (operine didascaliche, fiabe musicali con voce recitante, canti per coro di voci bianche), ma anche commenti musicali per il teatro e per la Rai.

L'ingresso allo spettacolo è libero fino a esaurimento posti.

B. S.



UN CAPOLAVORO DA ASCOLTARE OGGI. DOMANI E L'ANNO CHE VERRÀ. IN VINILE

SONO I DISCHI DELLA TUA VITA: COLLEZIONALI IN VINILE. 10 USCITE IMPERDIBILI, UNA OGNI 2 SETTIMANE, PER ALTRETTANTI CAPOLAVORI OGGI INTROVABILI CHE HANNO FATTO LA STORIA DELLA MUSICA ITALIANA.

È in edicola, con L'Eco di Bergamo, «Lucio Dalla», l'album più amato del grande cantautore bolognese, in vinile 180 grammi, nella versione originale dello storico LP del 1978 rimasterizzata e ristampata con la copertina dell'epoca.

LATO 1

1. L'ULTIMA LUNA
2. STELLA DI MARE
3. LA SIGNORA
4. MILANO

LATO 2

1. ANNA E MARCO
2. TANGO
3. COSA SARÀ
4. NOTTE
5. L'ANNO CHE VERRÀ

**Tuo a
€14,90***
Più il quotidiano.



L'ECO DI BERGAMO

CUORE BERGAMASCO

* Gli abbonati potranno acquistare i vinili a € 14,90 senza il sovrapprezzo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale.